

## La vera autonomia

*Le Commissioni riunite Affari costituzionali e Difesa del Senato, con riferimento al disegno di legge che delega il governo per il riordino dei ruoli del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, preso atto delle profonde divergenze emerse all'interno degli stessi comparti sul testo del provvedimento, hanno concordemente stabilito, pur nella diversità delle rispettive posizioni politiche, di rinviare alla prossima legislatura la discussione di un provvedimento che preveda il riassetto complessivo del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate con modalità idonee a soddisfare nel modo più completo ed equilibrato le varie esigenze e con soluzioni normative eque ed armoniche.*

*Poiché, com'è ben noto, con la fine della legislatura tutti i progetti di legge non definitivamente approvati decadono, contrariamente a quanto sembra affermare qualcuno, occorrerà ripercorrere tutto l'iter parlamentare innanzi ad entrambi i rami del Parlamento.*

*Grazie all'alto senso di responsabi-*

*lità dimostrato dal Senato, sono stati evitati gli effetti dannosissimi di un riordino scellerato, pensato, voluto e portato a termine da una regia parlamentare, con idee, sulla sicurezza interna ed internazionale, abbastanza superate per tutti i destinatari.*

*È desolante ripensare ai toni mistificatori di una campagna che oltre a promettere danaro e promozioni ha creato gravi spaccature ed un grave disorientamento fra i colleghi.*

*Il senso di responsabilità nei confronti della categoria ci ha impedito di stare alla finestra per rovesciare su coloro che lo avevano appoggiato gli effetti nefasti di un provvedimento che si sarebbe rivelato dannoso perché del tutto inadeguato ed in grado di aggravare le sperequazioni esistenti, introducendone addirittura di nuove.*

*Questa realtà è stata tanto evidente da convincere alla fine tutte le organizzazioni del comparto e persino una parte di coloro che all'inizio avevano, sia pur con alcune riserve, caldeggiato questo riordino.*

*Invero, occorre precisare che tutte le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze Militari concordano sull'assoluta, indifferibile necessità di un riordino delle carriere: ma tutte hanno rifiutato, quasi all'unisono questo riordino-truffa.*

*È un dato di fatto che Sindacati e Rappresentanze Militari, su mandato di oltre 400 mila operatori della Difesa e della Sicurezza abbiano manifestato la loro assoluta contrarietà a questo riordino ed è per questa ragione che il Senato lo ha stoppato.*

*Al riguardo è incomprensibile l'atteggiamento del S.A.P. che vuol far credere di aver perseguito inutilmente un risultato estremamente vantaggioso per la categoria, un obiettivo che tutti gli altri sindacati, chissà per quale oscura e misteriosa ragione, hanno negato ai loro rappresentati.*

*E' dal 1983 che il "sindacato autonomo" gioca con le carriere sulla pelle dei colleghi sponsorizzando in modo maldestramente demagogico le pur legittime aspirazioni di ciascuno a pro-*

*gredire in carriera. Ma questa volta c'era qualcosa di più della mistificazione sindacale. Era presente una buona dose di propaganda elettorale e di sostegno gregario ad un partito. Altro che autonomia!*

*Il gioco non è riuscito ed anche la politica ha capito che non si può imporre un provvedimento che registra il dissenso della quasi totalità delle rappresentanze sindacali.*

*Ma questa è una lezione anche per la nostra Amministrazione che assieme agli alti comandi militari ha redatto il testo del riordino galeotto tentando poi di farlo passare con l'avallo di settori sindacali supini ad un partito politico i cui esponenti parlamentari hanno poi scoperto di essere stati indotti in errore in merito alla produttività e soprattutto alla convenienza elettorale dell'operazione.*

*Quanto ai colleghi, essi non sono degli stupidi. Hanno letto il testo della legge delega e le analisi che abbiamo pubblicato su queste pagine. Per questo saranno pur in grado di discernere chi ha agito nell'interesse della categoria e chi invece vuole portarla fuori strada.*

*Per noi non si è trattato di un conflitto di posizioni sindacali sul merito o sulla entità delle risorse ma di una esigenza riscontrabile dalla semplice lettura del provvedimento.*

*Oggi, spenti gli echi di una propaganda tanto assordante quanto vuota di reali contenuti di verità, appare a tutti evidente come la posizione del SIULP abbia prevalso per la sua onestà e ragionevolezza.*

*A differenza di chi ieri cantava vittoria, noi del Siulp proviamo oggi un senso di generale sollievo per il pericolo scampato ma soprattutto perché possiamo finalmente riprendere a lavorare per la categoria per recuperare il tempo perduto e ripagare con la serietà quella fiducia e quell'autorevolezza che i colleghi ci hanno sempre riconosciuto.*

*Questa è l'autonomia vera. Quella che rende effettivamente libera la nostra categoria.* I.C.

## Più attenzione e più rispetto per gli operatori della sicurezza

Dopo l'accantonamento del riordino, i Sindacati di polizia e Cocer pongono un problema ritenuto di drammatica attualità: è necessario che il Governo, qualsiasi Governo, sia quello uscente che quello che verrà, affronti con più attenzione e soprattutto con più rispetto i problemi dei lavoratori in divisa.

Non si può, a parole, elogiare i risultati operativi di poliziotti, carabinieri, finanzieri, poliziotti penitenziari, forestali e soldati, e poi di fatto negargli persino, come è successo con l'ultima finanziaria, il rinnovo contrattuale.

Né si può risparmiare sulla loro pelle tagliando su strumenti essenziali dell'attività lavorativa o sull'assistenza medica in caso di infortunio in servizio.

La triste vicenda della gestione del riordino delle carriere segna purtroppo un precedente gravissimo nei rapporti con gli operatori della sicurezza: di un riordino vero c'è assolutamente bisogno nell'interesse del Paese, ma per farlo occorre uno stanziamento congruo.

Bisogna partire da questo per evi-

tare, ancora una volta, qualche soluzione "furba": che cioè fa finta di cambiare le cose senza intaccare nulla.

Per evitare ulteriori danni alle categorie rappresentate, e nell'interesse superiore del Paese e della sicurezza dei cittadini, la quasi totalità di organizzazioni sindacali e di Cocer del Comparto Sicurezza e Difesa si uniscono in un unico fronte di rappresentanza per conseguire gli obiettivi comuni di un riordino delle carriere, del rinnovo dei contratti scaduti, del riconoscimento delle indennità per servizi gravosi da sempre dovute, della salvaguardia degli istituti indispensabili per l'espletamento delle funzioni connesse alla sicurezza nazionale ed internazionale.

*Siulp; Siap-Anfp; Silp-Cgil; Fsp (Lisipo-Sodipo-Rinnovamento Sindacale); Coisp; Uilps; Cisl-Fp Penitenziari e Forestali; Fp-Cgil Comparto sicurezza; Uil PA Penitenziari;*

*UIL Forestali; UGL Penitenziari; UGL Forestali;*

*Cocer Guardia di Finanza (isp e sovr); Cocer Esercito italiano Cocer Aeronautica Militare Cocer Marina*

## LA BUFALA DELL'AUMENTO DEL BUONO PASTO

Abbiamo letto un comunicato sconcertante con il quale la struttura nazionale di una organizzazione sindacale della quale non facciamo il nome annunciava che a seguito dell'invio di una lettera al Capo della Polizia datata 18 ottobre e visionabile sul sito web il buono pasto era stato elevato al valore di 7 euro.

Si tratta ovviamente di una notizia priva di qualsiasi fondamento. È desolante notare come oggi ci possa essere ancora qualcuno convinto di poter raccontare ai colleghi che il buono pasto si aumenta con una lettera al Capo della polizia.

Allo stesso modo è penoso pensare che nel panorama sindacale vi sia ancora qualcuno che evidentemente non comprende neppure ciò che legge di qua e di là, inventandosi false iniziative per vantare la primogenitura di un risultato che, purtroppo per lui, non riguarda la nostra categoria ma altri. Anche leggere è una fatica!

**Riordino delle carriere: vincitori e vinti**  
 Pagina 2

**Riscossione dei bonus per i nati o adottati nel 2005**  
 Pagina 3

# Riordino delle carriere: vincitori e vinti

Il Punto di vista di un collega del CoCeR

...Ecco un aspetto positivo e importante della Lotta "No a questo Riordino" ora abbiamo un unico fronte tra sindacati e rappresentanza (vedi comunicato allegato). Logicamente ci sono delle eccezioni o minoranze conservatrici e dalla schiena curva che si sono isolate dal contesto generale, non mi riferisco a chi ha sostenuto le ragioni del SI, secondo me sbagliando, ma a chi ha avuto comportamenti ambigui e non consoni al ruolo di rappresentante militare che vanno dal servilismo di partito al rifiuto di una protesta democratica rafforzata dal fatto di manifestarla democraticamente insieme alla maggioranza delle sigle sindacali. C'è, anche nei marescialli, chi pensa e ne è fermamente convinto che su argomenti importanti come il riordino si debba prendere una posizione o si possano fare osservazioni solo dopo un cenno dei vertici, ancora peggio c'è chi pensa che, fare comunicati stampa contro il governo o manifestare il proprio pensiero e le proprie opinioni insieme al mondo sindacale sia una macchia incancellabile. Come esempio di tale mentalità vi cito un passaggio di una riunione - Si parlava degli effetti dei tagli alle forze armate, si evidenziava il fatto di sensibilizzare il mondo sindacale in quanto i tagli mettevano in discussione i servizi che ditte esterne effettuano per le forze armate (pulizia -mensa ecc.) e molti posti di lavoro, un paio di marescialli delegati rispondevano: "che mi frega degli operai! io devo pensare ai militari! .... Per dimostrare l'assurdità di tale affermazione, oggi, con gli effetti dei tagli ai servizi, i Marescialli rischiano seriamente di provvedere da soli alle pulizie di luoghi di lavoro o di riposo! per come interpreto io la rappresentanza, chi fa certe osservazioni dovrebbe effettuare decine di turni di "ramazza" in camerate, camere, uffici, hangar ed anche un po' di giardinaggio!

Parlavo dell'unità raggiunta con i sindacati, Una unità mai registrata prima, una unità che ha portato un risultato ed un ritrovato orgoglio di rappresentare il personale. Una unità che ha un rilevante aspetto Politico Sociale.

Ora ci auguriamo, nel prossimo futuro, di mantenerla per raggiungere obiettivi comuni e per avere, finalmente, stesse competenze sindacali e autonomia rappresentativa per tutti. CoCeR e Sindacati, uguali diritti di tutela del personale.

....La lotta vincente condotta con lo slogan "NO a questo Riordino" ci ha fatto crescere, non abbiamo ripetuto gli errori fatti in un passato anche recente

(rallineamento non completo e non soddisfacente per molti, dove abbiamo accettato, anche per ragioni dovute ai limiti del decrepito sistema che regola la rappresentanza, paletti che, probabilmente, un sindacato avrebbe rifiutato) dove si accettavano provvedimenti parziali che hanno sempre rimandato a riforme successive, non abbiamo ripetuto vecchi errori, non abbiamo accettato briciole mentre le differenze economiche tra ruoli, con provvedimenti an-

che recenti, diventando notevolissime anche di fronte ad assenza di risorse per i contratti ed a finanziarie che tagliano in modo doloroso, la nostra dignità e la nostra carriera valgono molto più di una mancia. IL sindacato di polizia SAP, in un comunicato stampa, parlando dei Marescialli (vincitori nel contrastare il Riordino) ha affermato, tra l'altro: "...i Marescialli firmati delle Forze Armate si sono parati contro aumenti agli ufficiali". Ricordo solo che il parere della commissione giustizia della Camera sul Riordino delle carriere è stato il seguente: "La II Commissione, rilevato che il provvedimento non riconosce né valorizza le legittime attese del personale della Polizia penitenziaria; considerato che si tratta di un provvedimento inadeguato che non fa corrispondere alla rior-

## Ripristinata l'indennità di missione

È ormai legge il provvedimento che opera la conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 30 dicembre 2005, n. 273 (decreto milleproroghe), recante definizione e proroga di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative, nonché conseguenti disposizioni urgenti.

L'articolo 39 undetricies del citato provvedimento (indennità di trasferta per le forze armate e di polizia). - stabilisce che all'articolo 1, comma 213, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le parole: "nonché alle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, ed in quelli di recepimento dello schema di concertazione per il personale delle forze armate" sono soppresse.

Per effetto di detta norma l'indennità di trasferta per le forze armate e di Polizia è stata praticamente ripristinata.

Si tratta di una cosa giusta e logica poiché l'incidenza che l'istituto della missione ha per le forze di Polizia è ben più cospicua rispetto a quella relativa alla restante parte del pubblico impiego.

Occorre aggiungere che anche su questa materia, come sul famigerato "riordino" prima che lo stesso si rivelasse un bluff, circolano una serie di stupide rivendicazioni della serie "grazie a noi" che non hanno alcun fondamento.

Purtroppo c'è qualcuno che considera ancora la nostra categoria come un campo incolto nel quale effettuare qualsiasi incursioni propagandistiche basate sulla menzogna e sulla disinformazione.

Si tratta di un atteggiamento che non ha alcun rispetto dell'intelligenza dei colleghi, la cui stragrande maggioranza è da anni in grado di riconoscere le bufale ed isolare i millantatori.

ganizzazione del personale il doveroso riconoscimento finanziario, per le parti di propria competenza esprime PARERE CONTRARIO".

Definire i Sottufficiali dei "Firmaioli" è un comportamento di chi vedeva una sconfitta imminente dopo aver messo un sindacato al servizio di un partito e non al servizio dei propri iscritti. Il Riordino delle Carriere è un provvedimento atteso da tutti, la maggioranza di Sindacati e CoCeR ha detto NO ai contenuti del testo che si voleva imporre. La partita è chiusa, il SAP è tra i VINTI, faccia le dovute considerazioni ed eventualmente tragga logiche conclusioni pensando anche alle fratture create che non sono utili a nessuno. Mi rima-

ne un dubbio, mi chiedo se, nell'elenco dei vinti, potrebbero entrare, oltre ai colleghi citati prima ed al SAP, anche: On. Cirielli (AN) La maggioranza è contro? imbecilli e venduti! (tratto da intervento alla camera).

"A fini elettorali, si può trovare anche nelle forze dell'ordine qualche imbecille e qualche venduto che può agevolare un'opposizione strumentale contro il centrodestra, con la speranza di chissà quale ricompensa in un futuro Governo di centrosinistra (che non ci sarà)...". (Maurizio Saia - AN - Relatore per la I Commissione. Camera. Filippo Asciero - AN - Relatore per la IV Commissione Camera.

Salvatore Rullo s.rullo@tin.it

## Concorso 1640 Vice Sovrintendenti: quasi certo l'avvio al corso per tutti

Come noto sono risultati 2007 gli idonei sui 1640 posti previsti dal bando di concorso, ma già oggi è quasi certo che verranno tutti avviati a frequentare il corso per diventare vice sovrintendenti; anche se le esperienze precedenti conducono ad escludere ipotesi di sconvolgimenti radicali ed i punteggi di merito sono indicativi, abbiamo ritenuto opportuno, con la collaborazione delle strutture territoriali elaborare, con i dati oggi disponibili, le graduatorie per ogni singola provincia, suddividendole in regioni.

Sul nostro sito [www.sulp.it](http://www.sulp.it) sono disponibili le graduatorie.

Si ribadisce: le graduatorie sono state elaborate dal Sulp e sono da considerarsi indicative e provvisorie, dovendosi ancora sommare ai punteggi di merito quelli determinati dai titoli, che saranno valutati a partire da ottobre; al proposito va considerato che il punteggio va espresso in centesimi, per cui il 6,25 va letto come 62,50; il 6,38 come 63,75 e così via.

Sarà bene che tutti gli interessati provvedano ad accertarsi della presenza, nella rispettiva documentazione matricolare, della documentazione relativa a tutti i titoli di cui sono in possesso; qualora fosse necessario potrà essere richiesto l'accesso agli atti.

Ricordiamo che le categorie di titoli di servizio ammessi a valutazione ed il punteggio massimo attribuito a ciascuna categoria sono stabiliti come segue:

- rapporti informativi e giudizi complessivi del biennio anteriore, fino a punti 12;
- qualità delle mansioni svolte con particolare riferimento alla specifica competenza professionale dimostrata ed al grado di responsabilità assunta, fino a punti 8;
- incarichi e servizi speciali conferiti con specifico provvedimento del-

l'Amministrazione, che comportino un rilevante aggravio di lavoro e presuppongano una particolare competenza professionale, fino a punti 6;

d) titoli attinenti alla formazione professionale del candidato con particolare riguardo ai corsi professionali e di specializzazione frequentati e superati, fino a punti 4;

e) lavori originali elaborati per il servizio che il candidato ha svolto nell'esercizio delle proprie attribuzioni o per speciale incarico conferitogli dall'Amministrazione di appartenenza o da quella presso cui presta servizio e che vertono su problemi giuridici, amministrativi o tecnici ovvero su questioni di particolare rilievo attinenti ai servizi dell'Amministrazione, fino a punti 4;

f) speciali riconoscimenti, fino a punti 6;

g) anzianità complessiva di servizio, fino a punti 10.

Nell'ambito delle suddette categorie, la Commissione esaminatrice determina i titoli valutabili ed i criteri di massima per la valutazione degli stessi e per l'attribuzione dei relativi punteggi.

Le somme dei punti assegnati dai componenti della commissione per ciascuna categoria di titoli sono divise per il numero dei votanti ed i relativi quozienti sono sommati tra loro.

Il totale così ottenuto costituisce il punteggio attribuito ai titoli dalla commissione.

La valutazione dei titoli è effettuata nei confronti dei soli candidati che abbiano superato la prova scritta.

La valutazione complessiva di ciascun candidato è data dalla somma della votazione riportata nella prova scritta e del punteggio attribuito ai titoli.

A parità di punteggio, prevalgono, nell'ordine, la qualifica, l'anzianità di qualifica, l'anzianità di servizio e la migliore età.

## BARI Personale della Polizia di Stato - generi di conforto

Si riporta il testo della nota inviata dalla Segreteria provinciale del Siulp al Questore di Bari il 3 febbraio 2006:

"In data 3 aprile 1998, con nota 2.10/pers. Segr., codesta Questura ha conferito attuazione alla normativa che prevede, per il personale impiegato nei servizi di soccorso pubblico, la corresponsione di una indennità monetizzabile di generi di conforto spettante in misura variabile tra le 400 e le 1.200 lire per ogni turno di servizio.

Tutti gli uffici, e segnatamente quelli periferici, hanno provveduto ad inviare settimanalmente e mensilmente, gli elenchi degli aventi diritto corredati dalle contabilità e dalle attestazioni

richieste.

Tuttavia, dal luglio 2005 i colleghi interessati lamentano la mancata corresponsione del beneficio.

Ci risulta che il problema sia dovuto all'assenza dal servizio dell'addetto a suo tempo designato per l'espletamento di tale tipo di pratica.

Poiché, in ordine a tale problematica questa O.S. non ha percepito alcun segnale di interessamento da parte del locale ufficio personale, si è costretti oggi a rappresentare l'urgenza di ripristinare la corresponsione del beneficio in oggetto per evitare l'insorgenza di inutili malumori nel personale. Cordialità" F.to il Segr. Gen. I. Carbone.

## BARI Corpo di Guardia Questura - ambienti

Si riporta il testo della nota inviata al Questore di Bari il 6 febbraio 2006.

"È da tempo che ci viene ripetutamente segnalata l'esecuzione di lavori all'interno del locale del corpo di guardia della Questura.

Si tratta di lavori consistenti nella installazione di impianti, linee ed apparecchiature a contenuto tecnologico.

Invero, in data 24 maggio 2005, questa Segreteria, con la nota che si allega in copia, chiese di avere informazioni dettagliate su tutti gli impianti e le apparecchiature presenti all'interno del citato locale nonché sulle installazioni programmate e non ancora effettuate.

Tale nota, tuttavia, non ebbe risposta.

Oggi, alla luce dell'esecuzione, an-

cora in corso, di ulteriori lavori di installazione di apparecchiature all'interno dello stesso locale, si impone l'esigenza di effettuare una valutazione sotto il profilo della compatibilità dell'impiantistica e delle apparecchiature con la quantità degli spazi e la sicurezza del personale in relazione alla necessità di escludere ogni eventuale effetto dannoso per la salute delle persone.

Tali verifiche debbono necessariamente avvenire nelle forme e secondo le modalità previste dalla normativa sulla sicurezza del lavoro.

Questa segreteria resta, pertanto, in attesa di conoscere come si intenda procedere ad un adempimento che ritiene ormai non più rinviabile.

Si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro". F.to Il Segr. Gen. I. Carbone.

## In ufficio? Meglio arrivarci per tempo e coi mezzi pubblici

In ufficio meglio arrivarci per tempo e con i mezzi pubblici. In caso di infortunio, infatti, se il posto di lavoro si raggiunge all'ultimo momento e con i mezzi privati non sarà riconosciuta la natura dell'infortunio in itinere", quindi niente risarcimento dall'Inail. Lo dice la Corte di Cassazione che ha respinto il ricorso di Mara A., una signora di Forlì che, "mentre si accingeva a salire sulla propria auto per recarsi al la-

voro in una scuola materna, era scivolata procurandosi la frattura della base del quinto metatarso del piede destro". Per la Suprema Corte, in caso di infortunio con i mezzi propri, a nulla può valere rivendicare "le necessità della turbinante vita familiare e personale" che inducono i lavoratori ad affrettarsi e a raggiungere il posto di lavoro all'ultimo momento. La scelta del "maggiore comfort" dato dalla propria auto "per evitare il disagio dell'utilizzazione dei mezzi pubblici", infatti, non costituisce giustificato motivo per ottenere l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Vistasi negare il risarcimento dalla Corte d'appello di Bologna, dicembre 2002, Mara A. si è rivolta alla Cassazione, facendo notare che il mezzo pubblico avrebbe reso disagevole il suo tragitto, impedendole di "salvaguardare la puntualità essenziale per lo svolgimento dell'attività professionale".

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it), indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

## Off limits invio di fax privati dall'ufficio

Anche l'invio di fax privati dall'ufficio è vietato. Dopo le telefonate private, la Corte di Cassazione impone il divieto anche sull'invio di fax personali dal posto di lavoro. Diversamente, i dipendenti della pubblica amministrazione rischiano anche la reclusione per il reato di peculato. L'invio di un semplice foglio per ragioni non d'ufficio, dice la Suprema Corte, porta ad un "consumo di energie non più restituibili dopo l'uso". L'occasione per affermare il principio, alla Sesta sezione penale è stata offerta dal caso di Giovanni A., dipendente dell'Inps di Genova, che era stato condannato a due mesi di reclusione per "peculato d'uso" dal Tribunale di Genova, febbraio 2004, perché "avendo a disposizione linee telefoniche e fax per ragioni di uf-

ficio, se ne serviva per uso personale".

La conferma della condanna in Cassazione per il dipendente Inps è arrivata dopo l'impugnazione del pg presso la Corte d'appello di Genova che ha fatto notare che l'utilizzo del fax per ragioni private configura il reato di peculato ordinario, e non d'uso. La Suprema Corte, sentenza 41248, ha accolto la puntualizzazione del pg, osservando che anche l'utilizzo delle linee dell'ufficio per l'invio di fax privati portano ad una "appropriazione della cosa che esaurisce la risorsa della pubblica amministrazione di cui il pubblico ufficiale ne ha la disponibilità", senza che essa "possa essere restituita". A questo punto sarà il Tribunale di Genova ad applicare la pena per peculato al dipendente Inps.

## Riscossione dei bonus per i nati o adottati nel 2005

Lo scorso 26 gennaio è iniziato l'invio delle lettere ai bambini nati o adottati nell'anno 2005 per la riscossione del bonus. Quest'anno sono state infatti cambiate le modalità della riscossione del cosiddetto bonus bebè rispetto a quelle utilizzate per i nati nel 2004. La Finanziaria del 2006 ha istituito un fondo di 1.140 milioni di euro per la realizzazione di interventi volti al sostegno delle famiglie e della solidarietà per lo sviluppo socio-economico. In particolare viene disposta l'erogazione di un bonus di 1.000 euro a chi esercita la potestà sui figli secondo i seguenti criteri: per ogni figlio nato o adottato nell'anno 2005; per ogni figlio nato secondo o ulteriore per ordine di nascita, o adottato nell'anno 2006. Per quanto riguarda i requisiti richiesti, ha diritto alla riscossione dell'assegno la persona che: esercita la potestà sui figli; è cittadino italiano o comunitario; è residente in Italia; appartiene a un nucleo familiare con un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro. Il requisito del reddito deve essere autocertificato da chi esercita la potestà sui figli. Per i nati nel 2005 il periodo di riscossione presso l'ufficio postale indicato nella lettera è dal 15 febbraio al 29 aprile 2006. Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero verde 800.863.223.

## Crisi di vocazioni nell'arma?

Crisi di vocazioni nell'Arma dei Carabinieri? A giudicare dai fatti si direbbe proprio di sì. Infatti, recentemente, su quasi tutti gli autobus di molte città italiane appare, in bella vista, appesa alle apposite maniglie di sostegno, una locandina pubblicitaria in carta patinata recante l'immagine di due carabinieri (un uomo ed una donna) e l'esortazione ad arruolarsi nell'accademia dell'Arma, prospettando la cosa come se da ciò dipendesse un futuro sicuro e ricco di soddisfazioni per l'arruolato.

A prescindere dal fatto che questa operazione pubblicitaria, pensiamo, sarà costata non poco in un momento di asseriti tagli al bilancio dell'Arma dei carabinieri nell'ambito della Finanziaria, ci sembra opportuno suggerire agli autori di questa iniziativa di pensare, invece, al fine di incrementare le loro vocazioni, ad una riduzione

ne della disciplina militare all'interno dell'accademia e dei reparti di istruzione dell'Arma, nonché alla garanzia - per coloro che accettano di indossare la divisa - di non partecipare, in giro per il mondo, ad azioni belliche. Forse, così facendo, i giovani potrebbero essere meno demotivati ad affrontare una carriera sicuramente ricca di trasferimenti e di disciplina, ma, forse, dalle soddisfazioni personali davvero limitate se si pensa alla ferrea disciplina militare a cui solitamente vengono assoggettati dei giovani (nel caso decidessero di intraprendere la carriera militare) appena usciti dalle loro famiglie di origine e dagli istituti scolastici ordinari ed in cerca di una prima occupazione. Le numerose fiction trasmesse dalle televisioni nazionali, come ormai tutti sanno, sono molto lontane dalla realtà.

[ilmovimentofd@yahoo.it](mailto:ilmovimentofd@yahoo.it)

# • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

## VIRUS KAMASUTRA: ALLERTA POLIZIA POSTALE, MA DI BASSO LIVELLO

Allerta ma non di alto livello, della Polizia Postale sul virus informatico "Kamasutra" e attesa per l'esito del monitoraggio degli eventuali danni che ne dovessero scaturire.

È quanto riferisce una nota in cui si afferma che "il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha oggi tenuto in allerta tutti i suoi uffici per la segnalata emergenza del virus "kamasutra". In realtà se si volesse fare un paragone di tipo militare - si spiega - l'allerta è stata di livello molto basso in quanto i rischi, dagli studi fatti nei giorni scorsi non destavano particolare allarme. Gli uffici investigativi della Polizia delle Comunicazioni sono in attesa dei risultati del monitoraggio degli eventuali danni prodotti. Il virus la cui denominazione varia a seconda dell'azienda che lo ha isolato e studiato era, infatti, rilevabile dai principali antivirus presenti sul mercato, purché adeguatamente aggiornato. Proprio su questo punto si soffermano gli specialisti della Polizia delle Comunicazioni, invitando i cittadini "navigatori" ad aggiornare costantemente i sistemi di difesa dei propri computers. La cultura della difesa - conclude la nota della polizia postale - è il primo passo per chiunque acceda ed utilizzi la rete internet".

## Anche gli eredi possono richiedere l'equo indennizzo

Gli eredi di colui che ha instaurato un processo prima dell'entrata in vigore della l. 24 marzo 2001, n. 89 (c.d. "legge Pinto") sono legittimati a proporre la domanda di equo indennizzo per violazione del termine di durata ragionevole del processo medesimo, salvo che tale domanda non sia stata già proposta alla Corte di Strasburgo e che questa si sia già pronunciata sulla sua ricevibilità; e ciò, anche ove si tratti di processo instaurato dinanzi al giudice amministrativo, con riferimento al periodo di tempo decorso dalla sua instaurazione, senza che su di esso possa incidere la mancata o ritardata presentazione dell'istanza di prelievo. (Si ringrazia Eius per la segnalazione) LaPrevidenza.it, 19/01/2006.

## COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno 11  
N. 4 - 15 Febbraio 2006

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulente di Redazione:  
**GIUSEPPE IAFFALDANO**

Ha collaborato a questo numero:  
**S. RULLO**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291165 - 5232702  
Telefax 080/5751068  
Internet: www.siulp.it  
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia  
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)  
E-mail: mediaservice3@simail.it  
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

## SICUREZZA: SINDACATI PLAUDONO A STOP RIORDINO

"Il riordino-truffa non supera l'esame al Senato della Repubblica. Viene così scritta la parola fine a una lunga querelle che aveva visto da un lato la stragrande maggioranza dei sindacati di polizia e delle rappresentanze militari attivarsi ai massimi livelli per impedire il varo di un riordino assolutamente inadeguato alle reali esigenze del Paese e delle categorie". È quanto si legge in una nota congiunta SIULP, SIAP, UILPS, FSP (Sodipo, Rinnovamento Sindacale, Lisipo), CISL Penitenziari e Forestali, UILPA Penitenziari e Forestali, UGL Penitenziari e Forestali, Cocer Carabinieri (responsabili settore M.Ilo Curcu e App.to Rumore) Cocer Esercito (ufficiali, marescialli e sergenti), Cocer Finanza (marescialli e brigadieri). "Un ringraziamento particolare viene ufficialmente fatto, da parte dei sindacati e dei Cocer, al Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, il quale, intervenendo autonomamente nel dibattito sul riordino, ha condannato senza mezzi termini il testo approvato in Parlamento, definendolo una "irachizzazione" del sistema di sicurezza italiano. "Vengono altresì ringraziati, per il loro alto senso di responsabilità, i Presidenti della 1° e della 4° Commissione, Affari Costituzionali e Difesa: grazie alla loro competenza e alla loro sensibilità è stato evitato un gravissimo danno all'organizzazione della sicurezza nazionale ed internazionale del Paese nonché ai diritti dei lavoratori del settore".

## SICUREZZA: RIORDINO; COCER ARMA, PIENA SODDISFAZIONE BLOCCO

"Piena soddisfazione". Il Cocer dei Carabinieri riassume così la propria valutazione del blocco del provvedimento sul riordino delle carriere, smentendo la posizione espressa in precedenza "a titolo del tutto personale" da alcuni delegati dell'organismo di rappresentanza. Il maresciallo Antonio Curcu e l'appuntato Alessandro Rumore, incaricati ufficialmente a trattare il riordino, "ringraziano per l'ottimo operato ed il massimo impegno profuso i senatori Giorgio Nieldu e Domenico Contestabile, gli appartenenti alle due commissioni Difesa e Affari costituzionali e tutte le forze politiche della Camera e del Senato" che si sono occupati della materia. Materia che, ribadisce il Cocer, "necessita nella prossima legislatura di una nuova rivisitazione e di un confronto tra le rappresentanze, i sindacati e il nuovo esecutivo" con l'obiettivo di arrivare ad "un progetto equo, senza sperequazioni, con una copertura finanziaria adeguata, che assicuri le progressioni di carriera consono ai compiti assegnati agli uomini e donne che ogni giorno, con estremo sacrificio, difendono lo stato italiano in patria e in ogni parte del mondo dove sono chiamati ad operare". Il provvedimento sul riordino delle carriere, prima dello stop di ieri sera, aveva creato una spaccatura evidente sul fronte delle organizzazioni sindacali del comparto: contrari Siulp, Siap-Anfp, Silp-Cgil, Fsp, Coisp, Uilps Sappe, Cisl Fp-Penitenziari e Forestali, Fp Cgil e Cocer Carabinieri, Esercito e Marina; favorevoli Sap, Sapaf e alcuni delegati dei Cocer.

## A.N.F.P. contraria al Riordino

L'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia, in nome dei Dirigenti e Direttivi della Polizia di Stato che rappresenta, in sintonia sia con gli Ufficiali Dirigenti e Direttivi delle Forze Armate, rappresentati nei COCER di Esercito, Marina ed Aeronautica Militare, sia con i Funzionari del DIRFOR del Corpo Forestale, aderendo ai contenuti di un documento presentato alle Commissioni Affari Costituzionali e Difesa della Camera dei Deputati il 29 ottobre u.s. dall'ANFP, richiamano l'attenzione del Parlamento e dei Ministri dell'Interno, On.le Giuseppe Pisani, della Difesa, On.le Antonio Martino e delle Politiche Agricole e Forestali, On.le Giovanni Alemanno della necessità di rivedere profondamente la bozza di riforma delle loro Carriere che giace in Parlamento.

Si tratta di un testo che, invece di garantire una Carriera unitaria e dirigenziale, penalizza fortemente Funzionari ed Ufficiali, relegandoli in un ghetto

senza prospettive e negando loro qualsiasi normale spazio negoziale con le rispettive Amministrazioni.

Contestiamo, inoltre le discriminazioni che il Governo vorrebbe a operare a nostro danno, negando, a chi opera quotidianamente per il mantenimento della sicurezza interna ed internazionale, quei riconoscimenti di status che invece, unitamente a cospicui incrementi economici, sono stati assicurati ai freddi burocrati di molti ministeri.

Funzionari ed Ufficiali contestano, infine, le formule oscure e bizantine del testo della delega con le quali, oltre alla mancanza di chiarezza sul loro futuro, si perseguono interessi del tutto alieni ai Corpi ai quali appartengono.

## "Attenti al cane" non salva i padroni, condannati per lesioni colpose nonostante cartello

Tenere il proprio cane legato alla catena agganciata a un palo con la scritta "attenti al cane" non salva i gestori di un locale aperto al pubblico, proprietari dell'animale, dalla condanna penale e dal risarcimento danni nel caso in cui l'animale azzanni chi gli passa troppo vicino.

Lo stabilisce la Corte di Cassazione, che ha reso definitiva la condanna per lesioni colpose gravi nei confronti dei titolari di un locale pubblico in Alto Adige, "per avere, omettendo di dotare il loro cane pastore bergamasco di museruola e di catena di lunghezza tale da non consentirgli di aggredire i visitatori in area non protetta, concorso a cagionare alla minore Marta S. lesioni al volto di durata superiore ai 40 giorni e con sfregio permanente del viso, alla medesima procurate dai morsi del loro cane".

La Quarta sezione penale della Suprema Corte, dichiarando "inammissibile" il ricorso contro il provvedimento d'appello che li multava per 200 euro per lesioni colpose gravi ai danni causati a una bambina morsa dal loro cane, ha reso definitiva la condanna penale. È stato sottolineato che sul "punto relativo al cartello di segnalazione della presenza del cane, è stato persuasivamente spiegato che non poteva ad esso attribuirsi la rilevanza decisiva voluta dalla difesa, perché il cartello era collocato sul pateto stesso al quale l'animale era assicurato con catena" per cui "l'avvertimento giungeva a conoscenza degli avventori, compresi i genitori dei bambini, non già all'ingresso del locale aperto al pubblico, ma quando si approssimavano alla zona della stalla, luogo di attrazione specie per i più teneri di età".

Per la Cassazione i gestori-proprietari sono responsabili nella misura del 60% essendo il 40% a carico dei genitori che non avevano ben vigilato sul minore, inoltre dovranno pure pagare duemila euro di spese processuali sostenute dai genitori della minore aggredita dal cane.

## Anche il bacio tentato ma non schioccato diventa violenza sessuale

Anche il bacio tentato diventa violenza sessuale. Lo evidenzia la Corte di Cassazione per la quale, ai fini penali, non ha alcuna rilevanza che il bacio non sia stato schioccato. Applicando questo principio, la Terza sezione penale ha reso definitiva la condanna ad un anno e due mesi di reclusione nei confronti di Valter B., direttore della Banca di Credito Cooperativo di Preganzioli per aver tentato, il 14 febbraio del 2000, di "sfiorare con le labbra il viso" della dipendente Federica M. per darle un bacio. Stando alla sentenza 549 di oggi, quel bacio non era stato schioccato ma come scrivono gli "ermellini" nella motivazione "tra gli atti suscettibili di integrare il delitto" di violenza sessuale "possono essere ricompresi anche i tentativi di baci sulla bocca". Condannato in base all'art. 609 ter del codice penale (Tribunale di Treviso, maggio 2002, e Corte d'appello di Venezia, un anno dopo), il direttore di banca si è rivolto alla Suprema Corte facendo notare come la condanna ad un anno e due mesi di reclusione fosse eccessiva "posto che il mero sfioramento con le labbra del viso altrui per dare un bacio non potrebbe avere contenuto libidinoso".

## ESTATE SIULP 2006 - NUOVE CONVENZIONI

Per la prossima estate 2006 questa Segreteria Siulp di Bari ha inteso riproporre il "Servizio Vacanze Siulp", al fine di poter consentire alle famiglie degli iscritti Siulp (e rispettivi amici e parenti invitati) una programmazione più conveniente della propria vacanza estiva, ciò in base ad un paniere di scelte sempre più ricco e vantaggioso.

Le strutture turistiche convenzionate, tutte quattro stelle, sono localizzate in diverse regioni italiane, tra le quali: Sardegna, Abruzzo, Calabria e Puglia.

Anche per questo anno, in particolare, è stata rinnovata la convenzione con la rinomata catena di hotels e villaggi "Bluserena".

Infatti, oltre al pluricelebrato Villaggio Serenè di Cutro (Crotone), molto visitato negli ultimi anni da molti iscritti Siulp, si è aggiunto, da poco, un nuovo ed anche più vicino villaggio turistico di detta catena turistica: il Torreserena, di Marina di Ginosa (Taranto).

In particolare, il mercoledì di ogni settimana (a cominciare dal 15 Febbraio prossimo), basterà telefonare ai numeri nr.080/529.10.11 ovvero 529.11.65 di questa Segreteria Provinciale, dalle ore 09.30 alle ore 12.00, perché si possano chiedere ed ottenere tutti i dettagli relativi alle proposte vacanze disponibili, oltreché copia delle relative convenzioni d'interesse. Buona estate a tutti!

## FINANZIAMENTI SPECIALE POLIZIA DI STATO facili, rapidi ed economici IN CONVENZIONE SIULP

### CESSIONE DEL QUINTO

NETTO RICAVO €	In 60 mesi	In 120 mesi
5.500,00	116,00	69,00
9.000,00	194,00	113,00
12.000,00	258,00	150,00
21.500,00	455,00	267,00

TAN dal 4,0 al 5,25%. TEG 9,45%. TAEG 10,400% max complessivo applicato agli esempiti. Le rate non sono comprensive delle garanzie INPDAP. Il costo della garanzia è del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi (riferito al periodo gen./mar. 2005)

### PRESTITO CON DELEGA

NETTO RICAVO €	In 60 mesi	In 120 mesi
6.500,00	142,00	87,00
11.000,00	241,00	144,00
13.000,00	284,00	168,00
20.000,00	430,00	255,00

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN del 4%, al 5,25%. TEG 10,548%. TAEG 11,750% max complessivo applicato agli esempiti. Gli esempiti sono riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2005)

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

**ATTENZIONE !!!** I tassi degli esempiti sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiamando il call centre di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.



Euro  
Cessioni  
Quinto

Servizio clienti  
0655381111

Numero Verde  
800-754445

Sito Internet  
www.eurocassa.it

Eurocassa di Marina Clara Direzione Generale Roma L.r. di Pietra Pupa, 21

Un nostro consulente è presente tutti i giorni presso la Segreteria SIULP di Bari